



Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale
per La Provincia di Pescara

Prot. I-2013-3348 del 26/03/2013

Pescara, 26.03.2013

Comune di ALANNO
BOLOGNANO
BRITTOLI
BUSSI SUL TIRINO
CAPPELLE SUL TAVO
CARAMANICO TERME
CASTIGLIONE A CASAURIA
CATIGNANO
CEPAGATTI
CITTA' SANT ANGELO
CIVITAQUANA
CIVITELLA CASANOVA
CORVARA
CUGNOLI
ELICE
FARINDOLA
LETTOMANOPPELLO
LORETO APRUTINO
MANOPPELLO
MONTEBELLO DI BERTONA
MONTESILVANO
MOSCUFO
NOCCIANO
PENNE
PESCARA
PESCOSANSONESCO
PIANELLA
PICCIANO
POPOLI
ROCCAMORICE
ROSCIANO
SAN VALENTINO A C
SANT EUFEMIA A MAIELLA
SCAFA
SERRAMONACESCA
SPOLTORE
TOCCO DA CASAURIA
TORRE DE PASSERI
TURRIVALIGNANI

VICOLI

e, p.c. - Sindacati SUNIA
SICET
UNIAT
ASSOCASA
All'Assessore regionale
Al Direttore della Direzione OO.PP.
Al Sig. Presidente della Regione Abruzzo
Al Sig. Presidente del Consiglio Regionale
Presidente Seconda Commissione Consiliare

LORO SEDI

Oggetto: IMU 2013 – Richiesta agevolazioni alloggi ERP

Il 23 aprile è il termine ultimo per i Comuni in equilibrio finanziario per deliberare le nuove aliquote IMU per l'anno 2013.

Nell'imminenza di questa scadenza, ci preme ricordarvi la situazione in cui l'ATER della provincia di Pescara è venuta a trovarsi a causa delle aliquote deliberate per l'anno 2012. In sostanza, a causa dell'insostenibile carico fiscale derivatone, l'ATER non ha potuto approvare il bilancio di previsione, ha dovuto azzerare le spese di manutenzione, limitandole a quelle relative alla mera sicurezza degli immobili e rischia seriamente di non poter proseguire le proprie attività.

Siamo certi che queste conseguenze non erano nelle intenzioni dei comuni, che ben conoscono ed apprezzano il ruolo sociale svolto dall'ATER relativamente al problema del bisogno di disporre di una casa dignitosa da parte della parte più debole della società, duramente colpita anche dalla generale contingenza economica.

Per questa ragione Vi chiediamo di intervenire azzerando o riducendo al minimo possibile l'aliquota IMU nei confronti degli alloggi gestiti dalle ATER, tenendo presente che nel 2013 viene abolita la quota di riserva del tributo in favore dello Stato, per cui la possibilità e la responsabilità di agire sulla aliquota da applicare è interamente nelle mani dei comuni.

La nostra proposta è la seguente: partendo dal concetto che l'aliquota base, in assenza della riserva in favore dello Stato, è del 3,8 per mille, potrete applicare la riduzione massima prevista dalla normativa, che è di 3 punti, deliberando così una aliquota del 0,8 per mille.

Certi di incontrare la vostra sensibilità sulla problematica sollevata, inviamo cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Giuseppina Di Tella



L'Amministratore Unico
Dott. Paolo Costanzi

